

Immancabilmente indossano il costume magiaro : calzoni stretti alla gamba, gallonati e « l'Attila » o tunica ungherese, nera, anch'essa gallonata. Calzano stivaloni e portano in capo un berrettino di velluto o di pelliccia.

Amano molto il fumo e, a qualunque ora del giorno, si vedono con la pipa in bocca ; in casa hanno addirittura una collezione di pipe che, con orgoglio, additano agli ospiti.

L'ospite è per loro cosa sacra ; non sarà mai che il Magiaro, sia nobile, sia contadino, venga meno ai doveri dell'ospitalità. Spesso, anzi, sulla povere casine, leggonsi iscrizioni come queste :

« *Entra e troverai fratelli !* »

« *Entra, ti ha portato Iddio* »

I contadini hanno anche il loro costume consueto che consiste in calzoni di tela o di panno, ornati di frangie all'estremità, una camicia a maniche larghe, svolazzanti e un mantello di panno bianco o una pelliccia (*bunda*). Anzi questa *bunda* è un requisito indispensabile per colui che vuole ammogliarsi, altrimenti corre il rischio di essere rifiutato dalla bella.

Nei giorni di festa è uno sfoggio dei migliori costumi, di colori, di ornamenti. Le donne spiccano con le loro sottanone a pieghe che ondeggiavano sui fianchi. Hanno poi camicette e fazzoletti sgargianti, calze bianche e scarpette con tacco